

GOVERNO RENZI: attacco al lavoro precario e ai diritti dei lavoratori, spietate politiche sociali, riforme istituzionali liberticide

Grande strombazzamento sugli 80 euro in busta paga, quando, con la miseria che la gestione padronale e governativa della crisi ci ha scaraventato addosso, avremmo bisogno almeno del doppio, **da tirare fuori, come aumenti salariali, dalle casse delle aziende che sfruttano il nostro lavoro, non dalle casse dello Stato**, le cui risorse, costituite in prevalenza dalle tasse dei lavoratori, dovrebbero servire a garantire una spesa pubblica sociale adeguata ai bisogni dei cittadini.

E ne avrebbero bisogno anche i pensionati, lasciati a bocca asciutta, mentre precari e disoccupati avrebbero bisogno di centinaia di migliaia di posti di lavoro, possibili solo attraverso reali investimenti. Per esempio, nel risanamento del territorio, per renderlo ecologicamente compatibile con la salute delle popolazioni e al riparo dalle calamità dette naturali, ma in realtà provocate dalla devastazione selvaggia a opera di ogni tipo di potere, istituzionale o illegale che sia. Basta pensare all' "Alta Velocità" in Val di Susa e in Liguria, o alla cosiddetta "Terra dei fuochi" in provincia di Caserta.

Già, ma per fare questo, il signor Renzi e la sua cinquantenne "compagnia di giro", anziché riprendersi quegli 80 euro con tasse come l'IMU e con la riduzione della spesa pubblica ai danni di chi lavora o è pensionato o è disoccupato (*la famigerata **spending review***), dovrebbero smettere di regalare miliardi alle imprese, dovrebbero ridurre a poche decine di migliaia di euro all'anno gli stipendi e le pensioni da nababbi di tutti i dirigenti pubblici di qualsiasi tipo e rango (*e -perché no?- anche privati*), dovrebbero istituire un'imposta seria sui patrimoni alti e medio-alti.

È certo che di quello strombazzamento il governo ha avuto e ha estrema necessità.

Strombazzamento, utile a fare il pieno di voti (com'è successo alle elezioni europee) e a nascondere la squallida provocazione della sua composizione interna (ministro del lavoro è un padrone di alto rango, il signor Poletti, a capo di quell'impero imprenditoriale che è la Lega Nazionale Cooperative; ministro dello sviluppo economico e delle attività produttive è la signora Guidi, membro di una famiglia dirigente di lungo corso e di primissimo piano in Confindustria. E questo è tutto dire!).

*Strombazzamento, per fare un polverone dietro cui fare sparire le sue politiche **ammazza-stato sociale**,*

ammazza-lavoro, ammazza-diritti, ammazza-democrazia, ammazza-libertà.

Ormai si deve, e si dovrà sempre più, essere ricchi o almeno benestanti per garantire ai nostri figli la possibilità di studiare; o per potersi curare adeguatamente di fronte a un sistema sanitario che ci carica di ticket pesantissimi, che cancella i posti-letto, che ci mette in coda per ore e ore al pronto-soccorso, o in liste d'attesa per mesi e mesi se si necessita di un esame, di una visita specialistica.

Quanto all'assistenza sociale per chi non ha un lavoro e non ce la fa a curarsi, a pagare l'affitto, le bollette dell'acqua, della corrente, del gas: queste persone, che ormai sono milioni, si arrangino, vadano alla Caritas a mangiare un piatto di minestra, preghino per trovarcela anche il giorno dopo!!!

Il Governo, infatti, ha ridotto all'osso le risorse per i Comuni e le Regioni, perché le usa per (far finta di) ripianare il debito pubblico, accumulato per arricchire il sistema creditizio e finanziario, il sistema degli appalti accaparrati da mafia e settori collusi dello Stato e della Pubblica Amministrazione, i grandi corrotti e i grandi corruttori, le miriadi di clientele di ogni tipo, i grandi evasori fiscali.

Venendo alle politiche del lavoro, già è entrato in vigore il **decreto legge Poletti** contro i lavoratori precari, per condannarli a esserlo a vita, e arriverà a spron battuto il cosiddetto **jobs act**, a massacrare cassa integrazione, indennità di mobilità, contratti di solidarietà, contrattazione nazionale, contratto a tempo indeterminato, quel pochissimo che resta dell'articolo 18 a tutela dai licenziamenti iniqui.

*In questo quadro di macelleria sociale, non potevano mancare i piani per regalare la **maggioranza parlamentare assoluta** al partito che vincerà le prossime elezioni, anche se con appena il 37% dei voti, permettendogli così di imporre un sistema totalitario di governo, pronto a usare il pugno di ferro contro chi si ribella alla barbarie in cui stanno precipitando la nostra vita e il nostro lavoro.*



COBAS LAVORO PRIVATO

ciclinpr. v. s. lorenzo 38 pisa 21/7/2014